



L'Arco di Adalberto Libera un progetto mai realizzato

di **Paolo Conti**

anche su <http://roma.corriere.it>

Caro Conti,
ogni tanto si riparla dell' arco di Adalberto Libera, progettato negli anni 40 del secolo scorso dal noto architetto razionalista italiano. L'arco, 200 metri d'altezza, fu ideato per essere realizzato all' EUR lì dove oggi sorge il bellissimo palazzo dello sport di Nervi. Secondo alcuni esponenti del mondo politico e culturale romano l'arco sarebbe «un tipo di costruzione difficilmente inseribile nel contesto estetico di Roma, pur essendo legittima l'idea di implementare con alcune sue parti non finite il progetto E-42 all'Eur bisognerebbe guardare avanti». A mio avviso, lungi dall'essere un' opera simbolica realizzata con i soldi del contribuente, l' arco della speranza dovrebbe essere una torre dell'energia frutto di una partnership pubblico, privato. Enel, ENI, Acea, Finmeccanica e altre aziende della filiera tecnologica, di servizi e industriale romana consorziate potrebbero essere affidatarie in concessione da parte del Comune di Roma di un progetto che esalti l'utilizzo di nuove tecnologie, generi energia pulita e sia esteticamente all'avanguardia. Il modello dovrebbe essere quello di Punta della dogana a Venezia. Avremo anche a Roma il nostro Pinaut?.

Mario Montella

Caro Montella,
che bello poter contare su lettori come lei. Il parere di un giornalista non conta (perché registra quelli altrui per lavoro) ma anch'io ho sempre sognato di poter vedere un giorno realizzato l'arco di Libera. A questo punto non ci resta che sperare in un dibattito. È possibile immaginare oggi una impresa simile? Può, in qualche modo, provocare l'interesse dell'assessore alla Cultura Umberto Croppi? O è un semplice esercizio di fantasia? Attendiamo risposte, caro Montella

pcont@corriere.it

